



## Statistiche in breve

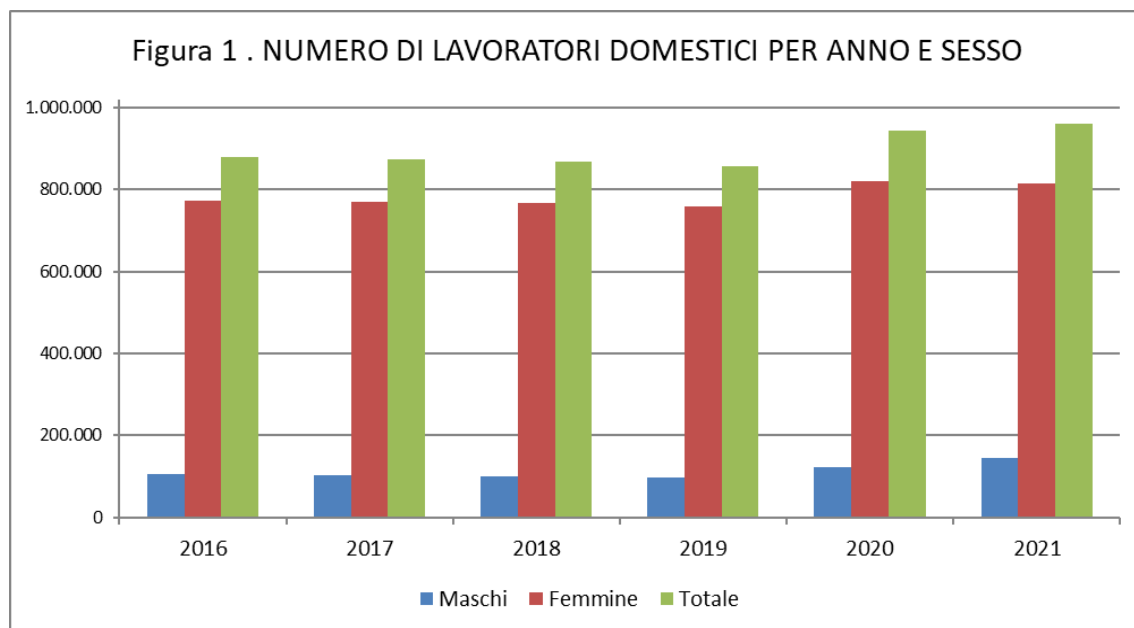
A cura del Coordinamento Generale  
Statistico Attuariale

Giugno 2022

Anno 2021

### Lavoratori Domestici

Nell'anno 2021 i lavoratori domestici<sup>1</sup> contribuenti all'Inps sono stati 961.358, con un incremento rispetto al 2020 pari a +1,9% (+18.273 lavoratori), che ha consentito a questa categoria di tornare ai livelli occupazionali precedenti il 2014 e consolidare un trend crescente che era iniziato nel 2020 (+9,9% rispetto al 2019). Tali incrementi, registrati nel biennio 2020-2021, sono dovuti inizialmente (marzo 2020) a una spontanea regolarizzazione di rapporti di lavoro per consentire ai lavoratori domestici di recarsi al lavoro durante il periodo di lockdown, e successivamente grazie alla norma che ha regolamentato l'emersione di rapporti di lavoro irregolari (D.L. n.34 del 19/05/2020 - decreto "Rilancio") che ha interessato soprattutto i lavoratori stranieri e i cui effetti si sono estesi anche al 2021.



<sup>1</sup> L'unità statistica di rilevazione è rappresentata dal lavoratore domestico che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno o del trimestre, se riferito a dati trimestrali. I dati relativi al decennio 2012-2021 sono pubblicati nel portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio sui Lavoratori domestici](#).

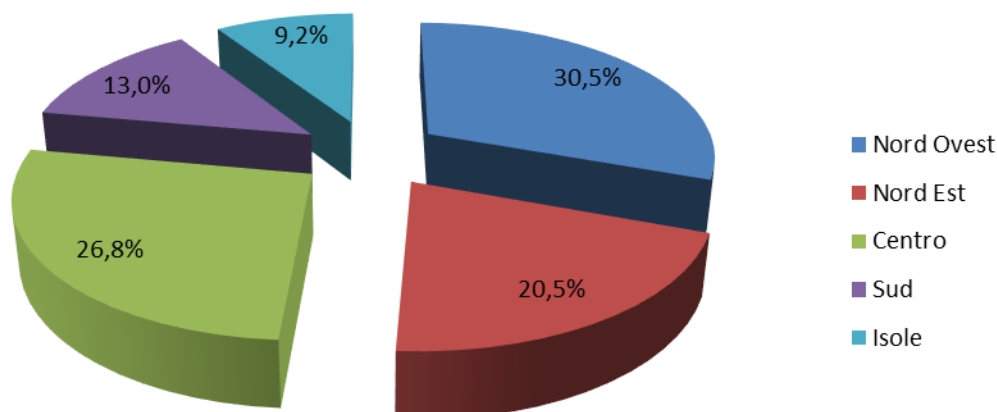
Dalla serie storica degli ultimi sei anni, si nota che il trend decrescente fino al 2019 del numero di lavoratori domestici, riscontrato nel complesso, è simile tra maschi e femmine, anche se la composizione per genere evidenzia una netta prevalenza di femmine, il cui peso sul totale è aumentato nel corso del tempo ed ha raggiunto nel 2019 il valore massimo degli ultimi sei anni, pari all'88,6%. Il peso delle lavoratrici, con l'incremento di lavoratori del biennio 2020-2021, è diminuito e nel 2021 si attesta all'84,9%, mentre i maschi, superando nel 2021 le 144.000 unità, fanno registrare un incremento di oltre il 17% rispetto al 2020 (quasi il 50% in più rispetto al 2019).

Prospetto 1: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER ANNO E SESSO

Anno	Sesso				Totale
	Maschi	%	Femmine	%	
2016	106.554	12,1	774.591	87,9	881.145
2017	103.964	11,9	771.106	88,1	875.070
2018	101.375	11,7	766.210	88,3	867.585
2019	97.678	11,4	760.451	88,6	858.129
2020	123.252	13,1	819.833	86,9	943.085
2021	144.882	15,1	816.476	84,9	961.358

Nel 2021 la distribuzione territoriale dei lavoratori domestici in base al luogo di lavoro evidenzia che il Nord-Ovest è l'area geografica che, con il 30,5%, presenta il maggior numero di lavoratori, seguita dal Centro con il 26,8%, dal Nord-Est con il 20,5%, dal Sud con il 13,0% e dalle Isole con l'9,2%.

Figura 2. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI LAVORATORI DOMESTICI PER AREA GEOGRAFICA - Anno 2021



La regione che presenta il maggior numero di lavoratori domestici, sia per i maschi che per le femmine, è la Lombardia, con 184.806 lavoratori nel 2021, pari al 19,2%, seguita dal Lazio (13,5%), dall'Emilia Romagna (8,9%) e dalla Toscana (8,5%). In queste quattro regioni si concentra poco più della metà dei lavoratori domestici in Italia.

Prospetto 2: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER REGIONE E SESSO  
Anno 2021

Regione	Sesso		Totale
	Maschi	Femmine	
Piemonte	8.254	66.232	74.486
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	128	1.802	1.930
Liguria	4.280	28.019	32.299
Lombardia	34.610	150.196	184.806
Trentino-Alto-Adige	1.548	12.157	13.705
Veneto	10.855	65.607	76.462
Friuli-Venezia Giulia	1.779	20.099	21.878
Emilia-Romagna	12.002	73.079	85.081
Toscana	11.161	70.716	81.877
Umbria	1.827	17.597	19.424
Marche	2.831	23.506	26.337
Lazio	21.886	108.154	130.040
Abruzzo	1.239	13.579	14.818
Molise	181	2.106	2.287
Campania	11.689	44.565	56.254
Puglia	3.705	29.271	32.976
Basilicata	383	3.637	4.020
Calabria	2.562	11.862	14.424
Sicilia	9.353	30.213	39.566
Sardegna	4.609	44.079	48.688
<b>Italia</b>	<b>144.882</b>	<b>816.476</b>	<b>961.358</b>
Nord Ovest	47.272	246.249	293.521
Nord Est	26.184	170.942	197.126
Centro	37.705	219.973	257.678
Sud	19.759	105.020	124.779
Isole	13.962	74.292	88.254

La composizione dei lavoratori per nazionalità<sup>2</sup> evidenzia una forte prevalenza di lavoratori stranieri, che nel 2021 risultano essere il 70,0% del totale, quota che interrompe il trend decrescente, iniziato dal 2013. Nell'ultimo anno, infatti, il numero dei lavoratori stranieri è cresciuto del 3,2% rispetto all'anno precedente, mentre per la prima volta si registra una diminuzione dei lavoratori italiani pari a -0,9%.

<sup>2</sup> I lavoratori nati all'estero che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono considerati italiani.

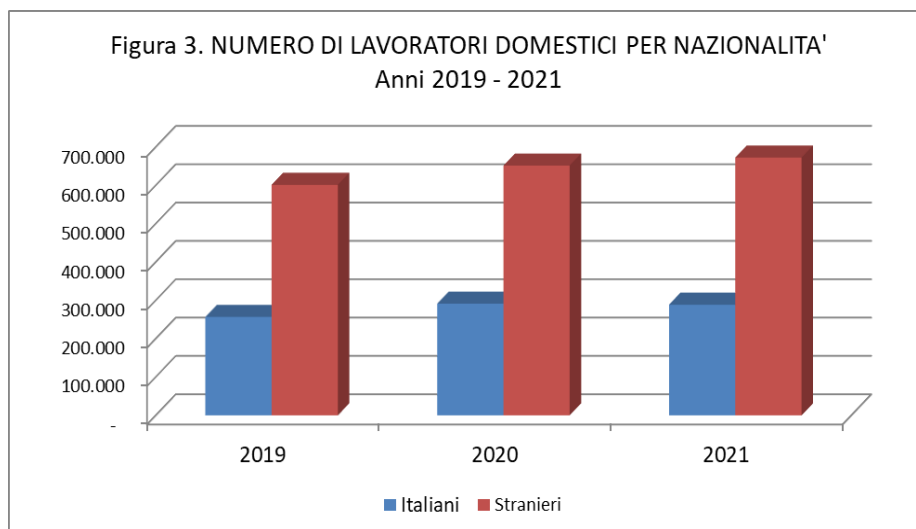
Con riferimento alla distribuzione regionale per nazionalità, nel 2021 si osserva che la regione con il maggior numero di lavoratori domestici stranieri è la Lombardia, con 149.215 lavoratori (il 22,2% del totale dei lavoratori domestici stranieri), a seguire il Lazio (15,5%) e l'Emilia-Romagna (10,2%); la maggior parte dei lavoratori domestici italiani, invece, lavora in Sardegna (13,8% del totale dei lavoratori domestici italiani).

Prospetto 3: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER REGIONE E NAZIONALITA'  
Anni 2019 - 2021

Regione	Nazionalità					
	Italiani			Stranieri		
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Piemonte	21.317	23.666	23.307	46.903	51.041	51.179
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	537	602	610	1.271	1.307	1.320
Liguria	8.525	9.446	9.372	21.209	21.964	22.927
Lombardia	31.582	35.566	35.591	124.833	141.872	149.215
Trentino-Alto-Adige	3.589	3.818	3.721	8.943	9.592	9.984
Veneto	17.221	19.526	19.682	48.941	54.529	56.780
Friuli-Venezia Giulia	5.705	6.496	6.667	13.606	14.597	15.211
Emilia-Romagna	14.504	16.322	16.305	60.987	65.427	68.776
Toscana	20.162	23.444	23.474	54.158	56.509	58.403
Umbria	4.860	5.614	5.448	13.588	14.248	13.976
Marche	7.708	8.887	8.707	16.252	17.442	17.630
Lazio	22.965	25.258	25.486	102.254	104.573	104.554
Abruzzo	5.698	6.964	6.809	7.626	8.080	8.009
Molise	1.195	1.387	1.360	902	963	927
Campania	17.303	20.845	19.583	29.738	34.992	36.671
Puglia	12.809	16.004	16.230	12.154	15.037	16.746
Basilicata	1.495	1.990	1.952	1.661	1.969	2.068
Calabria	5.765	6.439	6.049	7.064	7.834	8.375
Sicilia	15.425	19.524	18.537	20.243	20.799	21.029
Sardegna	38.425	39.680	39.859	9.006	8.832	8.829
<b>Totale</b>	<b>256.790</b>	<b>291.478</b>	<b>288.749</b>	<b>601.339</b>	<b>651.607</b>	<b>672.609</b>
Nord Ovest	61.961	69.280	68.880	194.216	216.184	224.641
Nord Est	41.019	46.162	46.375	132.477	144.145	150.751
Centro	55.695	63.203	63.115	186.252	192.772	194.563
Sud	44.265	53.629	51.983	59.145	68.875	72.796
Isole	53.850	59.204	58.396	29.249	29.631	29.858

I dati del triennio 2019-2021 mostrano per i lavoratori stranieri un trend più dinamico e generalizzato, su quasi tutte le Regioni, con una crescita pari a +11,9%. Più discontinuo il trend per i lavoratori italiani, cresciuti di +13,5% tra il 2019 e il 2020 e diminuiti di -0,9% nell'ultimo anno. A livello regionale nell'ultimo anno i lavoratori domestici italiani diminuiscono in quasi tutte le regioni e in modo particolare in Calabria (-6,1%), Campania (-6,1%) e Sicilia (-5,1%).

Al contrario i lavoratori domestici stranieri tra il 2020 e il 2021 aumentano del 3,2%, con incrementi in quasi tutte le regioni, in particolare Puglia (+11,4%) e Calabria (+6,4%) e con le sole eccezioni di Molise (-3,7%), Umbria (-1,9%) e Abruzzo (-0,9%). Stabili gli stranieri in Piemonte, Lazio e Sardegna.



Rispetto alla zona di provenienza nel 2021 l'Europa dell'Est continua ad essere la zona geografica da cui proviene la maggior parte dei lavoratori domestici con 344.466 lavoratori pari al 35,8% del totale dei lavoratori domestici, seguiti dai 288.749 lavoratori di cittadinanza italiana (30,0%), dai lavoratori del Sud America (7,5%) e dell'Asia Orientale (7,3%). Dieci anni fa la quota di lavoratori dell'Est europeo era pari a 44,0% contro il 19,1% dei lavoratori italiani.

Prospetto 4: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER ZONA DI PROVENIENZA E TIPOLOGIA RAPPORTO. Anni 2020 e 2021

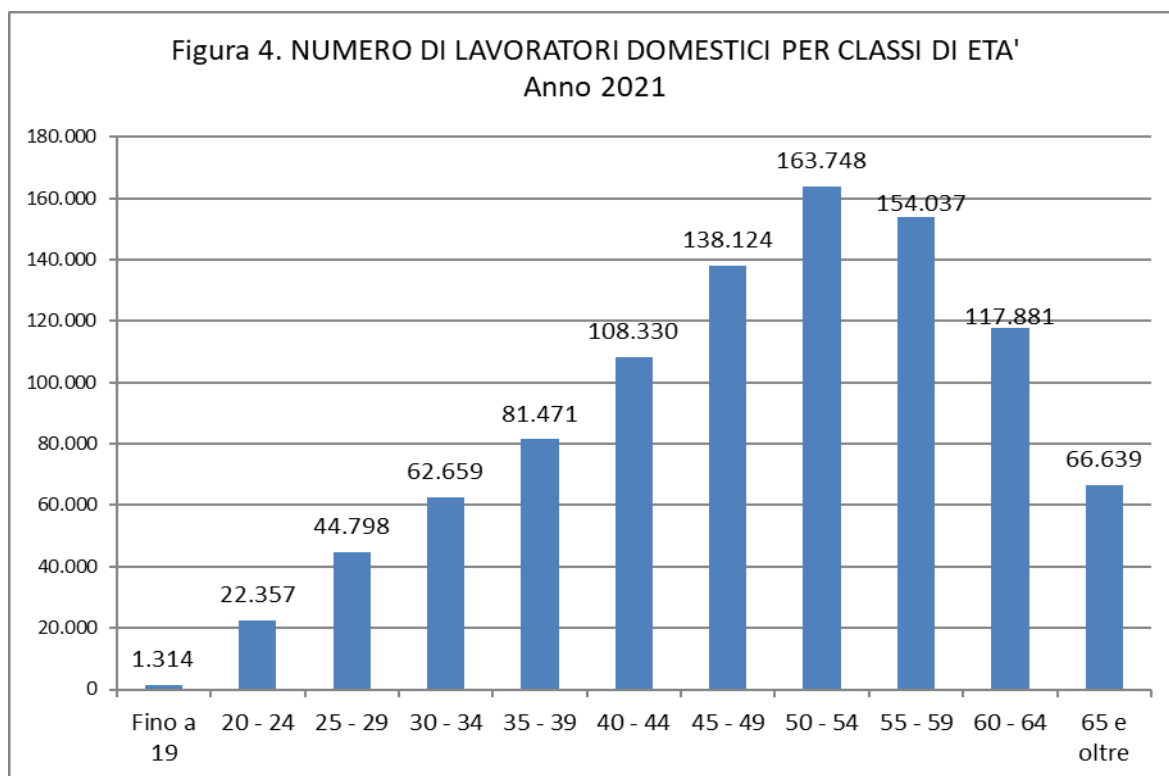
Zona geografica di Provenienza	Tipologia Rapporto					
	Badante	Colf-altro*	Totale	Badante	Colf-altro*	Totale
	Anno 2020			Anno 2021		
Italia	120.720	170.758	291.478	121.692	167.057	288.749
Europa Ovest	1.187	1.945	3.132	1.177	1.923	3.100
Europa Est	216.650	139.860	356.510	207.747	136.719	344.466
America Nord	36	121	157	46	127	173
America Centrale	8.692	8.695	17.387	9.636	9.268	18.904
America Sud	32.063	36.017	68.080	34.475	37.779	72.254
Asia Medio Orientale	15.463	5.003	20.466	19.802	6.252	26.054
Asia: Filippine	10.808	56.866	67.674	11.086	56.509	67.595
Asia Orientale	15.708	41.627	57.335	18.092	52.189	70.281
Africa Nord	17.766	22.628	40.394	19.767	27.943	47.710
Africa Centro-Sud	6.868	13.477	20.345	7.795	14.139	21.934
Oceania	50	77	127	56	82	138
<b>Totale</b>	<b>446.011</b>	<b>497.074</b>	<b>943.085</b>	<b>451.371</b>	<b>509.987</b>	<b>961.358</b>

\* Comprende i lavoratori per i quali non è indicata la tipologia di rapporto

Analizzando i dati dei lavoratori domestici per tipologia di rapporto e zona geografica di provenienza, si osserva una prevalenza della tipologia di lavoro "Colf", che nel 2021 interessa il 53% del totale dei lavoratori, contro il 47% della tipologia "Badante", dieci anni fa la quota delle colf era decisamente maggioritaria, con il 63,9% dei lavoratori. La tipologia "Colf" è prevalente tra i lavoratori italiani e quasi tutti i lavoratori stranieri, ad eccezione di quelli provenienti dall'Europa dell'Est, dall'Asia Medio Orientale e dall'America Centrale, in cui prevale la tipologia "Badante".

Nel 2021 il numero di badanti, rispetto all'anno precedente, registra un incremento pari a +1,2%, che interessa tutte le zone di provenienza con l'eccezione dell'Est e dell'Ovest Europa, che registrano una diminuzione, mentre l'incremento più elevato riguarda i lavoratori provenienti dall'Asia Medio Orientale (+28,1%).

Risulta essere maggiore l'incremento del numero di colf con +2,6%, in particolare dei lavoratori provenienti dall'Asia Orientale (+25,4%) e dall'Africa del Nord (+23,5%), mentre presentano un lieve decremento dei lavoratori italiani (-2,2%) e di quelli provenienti dall'Est Europa (-2,2%), dall'Ovest Europa (-1,1%) e dalle Filippine (-0,6%). Sempre nel 2021, la classe d'età "50-54 anni" è quella con la maggior frequenza tra i lavoratori domestici, con un peso pari al 17,0% del totale, mentre il 19,2% ha un'età pari o superiore ai 60 anni e solo il 2,5% ha un'età inferiore ai 25 anni. Complessivamente nel 2021 i lavoratori domestici sotto i 45 anni rappresentano il 33,4% del totale, dieci anni fa i domestici sotto i 45 anni erano il 53,8%.



Nell'anno 2021 la classe modale dell'orario medio settimanale è "25-29 ore" ed a livello complessivo pesa per il 25,8%. Lo stesso vale per la tipologia di rapporto colf (30,2%), invece per la tipologia di rapporto badante è la classe "50 e oltre" (26,4%) ad avere la

frequenza maggiore; infatti si osserva che ben il 54,8% dei lavoratori con tipologia di rapporto badante, proprio per la caratteristica del lavoro che svolge, si concentra nelle classi oltre le 29 ore settimanali. Al contrario il 54,7% dei lavoratori con tipologia di rapporto colf, lavora meno di 25 ore a settimana.

Prospetto 5: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DELL'ORARIO MEDIO SETTIMANALE E TIPOLOGIA RAPPORTO. Anno 2021

Classi dell'orario medio settimanale	Tipologia Rapporto		Totale
	Badante	Colf-altro*	
Fino a 4	7.605	42.651	50.256
da 5 a 9	20.005	83.174	103.179
da 10 a 14	24.658	58.531	83.189
da 15 a 19	27.207	41.451	68.658
da 20 a 24	30.452	53.071	83.523
da 25 a 29	94.193	153.921	248.114
da 30 a 34	45.230	31.205	76.435
da 35 a 39	25.901	12.204	38.105
da 40 a 44	45.289	22.422	67.711
da 45 a 49	11.777	2.210	13.987
50 e oltre	119.054	9.147	128.201
<b>Totale</b>	<b>451.371</b>	<b>509.987</b>	<b>961.358</b>

\* Comprende i lavoratori per i quali non è indicata la tipologia di rapporto

Con riferimento alle settimane di lavoro dichiarate, nel 2021 il maggior numero di lavoratori domestici si colloca nella classe "50-52 settimane", con 432.497 lavoratori, pari al 45,0% del totale. Tale quota è pari al 53,4%, per la tipologia di lavoro "Colf", in altre parole più della metà dei lavoratori con tipologia "Colf" hanno almeno un lavoro durante tutto l'anno, pur non coprendo interamente le ore lavorabili nella settimana.

Prospetto 6: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DI SETTIMANE DICHIARATE E TIPOLOGIA RAPPORTO. Anno 2021

Classi di settimane dichiarate	Tipologia Rapporto		Totale
	Badante	Colf-altro*	
Fino a 4	20.738	16.015	36.753
da 5 a 9	32.868	21.086	53.954
da 10 a 14	41.850	35.475	77.325
da 15 a 19	26.536	15.967	42.503
da 20 a 24	25.904	15.279	41.183
da 25 a 29	34.327	31.875	66.202
da 30 a 34	25.355	15.914	41.269
da 35 a 39	36.443	46.415	82.858
da 40 a 44	20.976	17.479	38.455
da 45 a 49	26.061	22.298	48.359
da 50 a 52	160.313	272.184	432.497
<b>Totale</b>	<b>451.371</b>	<b>509.581</b>	<b>961.358</b>

\* Comprende i lavoratori per i quali non è indicata la tipologia di rapporto

L'analisi dei dati sulle retribuzioni nel 2021 evidenzia che la maggior parte dei lavoratori domestici ha una retribuzione annua dai 13.000 euro in poi (106.451 lavoratori pari al 11,1% del totale). La stessa situazione si verifica anche per le femmine (11,5%), mentre per i maschi la classe tra 1.000 e 2.000 euro (10,0%). Le femmine in media hanno una retribuzione più alta rispetto ai maschi, infatti sotto i 5.000 euro l'anno si colloca il 43,6% dei domestici maschi, contro il 40,4% delle femmine.

Prospetto 7: NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER CLASSI DI IMPORTO DELLA RETRIBUZIONE ANNUA TIPOLOGIA RAPPORTO E SESSO. Anno 2021

Classi di importo della retribuzione annua	Tipologia Rapporto						Totale		
	Badante			Colf-altro*			Femmine	Maschi	Totale
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale			
Fino a 999	27.955	3.660	31.615	40.453	8.043	48.496	68.408	11.703	80.111
da 1000 a 1999	31.829	3.947	35.776	45.607	10.481	56.088	77.436	14.428	91.864
da 2000 a 2999	29.330	3.651	32.981	39.335	9.821	49.156	68.665	13.472	82.137
da 3000 a 3999	27.474	3.078	30.552	33.194	8.928	42.122	60.668	12.006	72.674
da 4000 a 4999	24.759	2.831	27.590	29.705	8.735	38.440	54.464	11.566	66.030
da 5000 a 5999	23.949	2.511	26.460	27.917	7.570	35.487	51.866	10.081	61.947
da 6000 a 6999	24.452	2.506	26.958	30.481	11.393	41.874	54.933	13.899	68.832
da 7000 a 7999	26.439	2.889	29.328	30.893	7.798	38.691	57.332	10.687	68.019
da 8000 a 8999	23.927	2.258	26.185	29.819	9.199	39.018	53.746	11.457	65.203
da 9000 a 9999	28.365	3.073	31.438	25.994	5.413	31.407	54.359	8.486	62.845
da 10000 a 10999	22.150	1.625	23.775	18.911	3.751	22.662	41.061	5.376	46.437
da 11000 a 11999	22.817	1.834	24.651	15.028	2.604	17.632	37.845	4.438	42.283
da 12000 a 12999	31.267	2.200	33.467	10.931	2.127	13.058	42.198	4.327	46.525
13000 e oltre	65.763	4.832	70.595	27.732	8.124	35.856	93.495	12.956	106.451
<b>Totale</b>	<b>410.476</b>	<b>40.895</b>	<b>451.371</b>	<b>406.000</b>	<b>103.987</b>	<b>509.987</b>	<b>816.476</b>	<b>144.882</b>	<b>961.358</b>

\* Comprende i lavoratori per i quali non è indicata la tipologia di rapporto

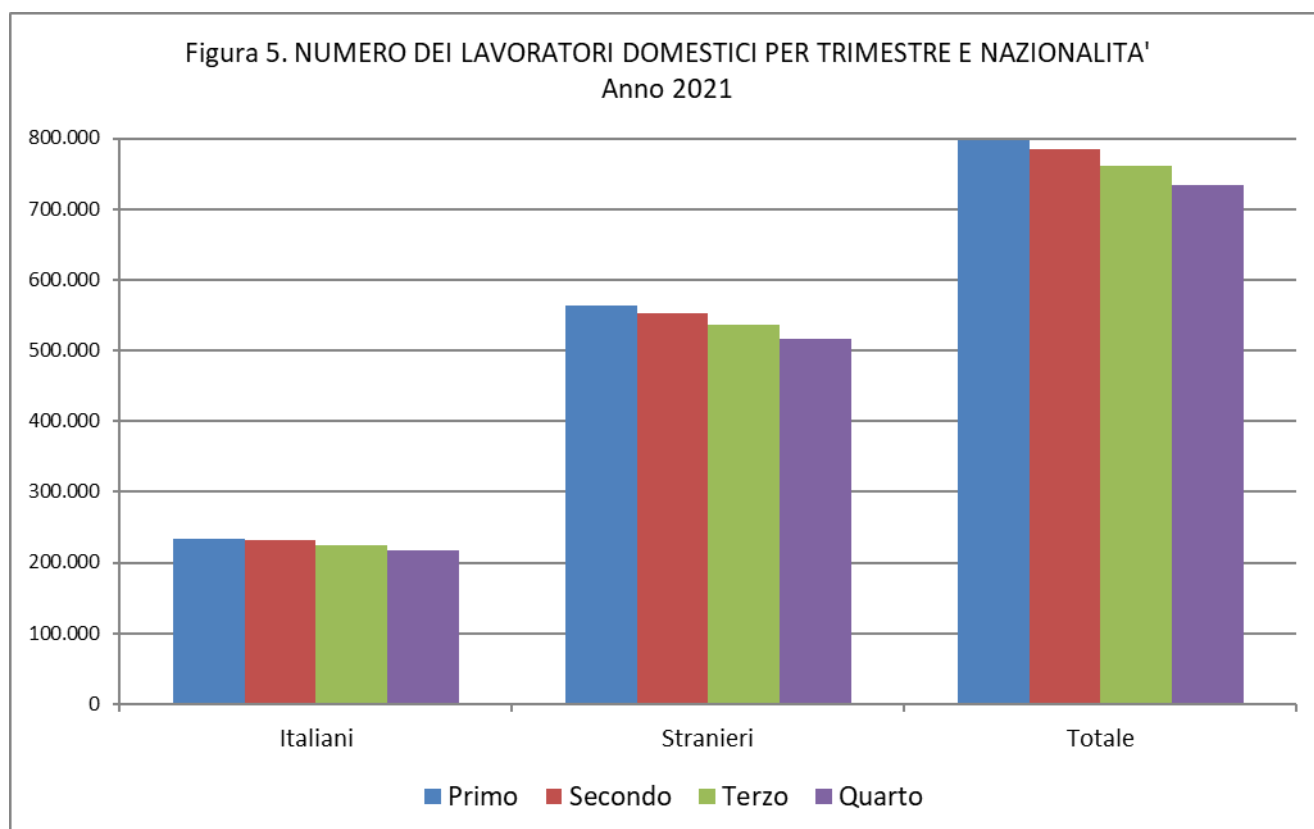
Per i lavoratori con tipologia rapporto "Colf", la classe con la maggior frequenza per le femmine, è quella tra 1000 e 2000 euro, mentre per i maschi è quella tra 6000 e 7000 euro. I lavoratori con tipologia rapporto di lavoro "Badante" presentano, sia per i maschi che per le femmine, la stessa classe modale del complesso dei lavoratori, cioè quella dai 13.000 in poi, inoltre per questa tipologia di lavoratori il 34,6% delle femmine ha una retribuzione uguale o superiore ai 10.000 euro annui, contro il 25,7% dei maschi.



Dall'analisi dei dati trimestrali 2021 nel complesso i lavoratori domestici decrescono soprattutto nel quarto trimestre, con alcune differenze tra italiani e stranieri.

I lavoratori italiani presentano un lieve andamento decrescente dal primo al quarto trimestre.

Tra i lavoratori domestici stranieri, invece, si osserva un più evidente andamento decrescente a partire dalla seconda metà dell'anno, correlato probabilmente all'esaurirsi dell'effetto del D.L. n.34 del 19/05/2020 (decreto "Rilancio") che ha regolamentato l'emersione di rapporti di lavoro irregolari.





## GLOSSARIO

**Lavoratore Domestico:** sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby-sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

**Classi dell'orario medio settimanale:** calcolato rapportando il numero totale di ore lavorate nell'anno al numero totale di settimane in cui ha lavorato il lavoratore domestico.

**Classi di settimane dichiarate:** il numero totale di settimane nell'anno in cui è stato versato un contributo.

**Classi di importo della retribuzione annua:** la somma delle retribuzioni effettive percepite nell'anno dal lavoratore domestico.

**Nazionalità:** è la nazione o paese di nascita del lavoratore domestico.

**Tipologia rapporto:** inquadramento del rapporto di lavoro nella professione di lavoratore domestico classificabile nelle seguenti voci: badante, colf e non ripartibili.

**Area geografica:** suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).

**Zona geografica di provenienza:** si intende la zona geografica dov'è situato il paese di nascita del lavoratore domestico e si articola in Italia, Europa Ovest, Europa Est, America Nord, America Centrale, America Sud, Asia Medio Orientale, Asia-Filippine, Asia Orientale, Africa Nord, Africa Centro-Sud, Oceania e Non ripartibili.